

tare le diverse regioni d'Italia, venne, naturalmente, dato il modo di viaggiare con la riduzione del 75 per cento anche alle comitive delle Società di cui si fa cenno nella presente interrogazione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Pecoraro, « per sapere se e quali risoluzioni vorrà prendere per rimediare, con tutta sollecitudine, al grave disservizio dell'ufficio dei pacchi postali in Palermo a causa specialmente di deficienza dei locali ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Allo scopo di assicurare il regolare funzionamento del servizio dei pacchi postali nell'ufficio di Palermo-stazione il Ministero ha interessata la Direzione generale delle ferrovie per la sollecita sistemazione di quella stazione dipendendo in gran parte da tale provvedimento e dalla conseguente concessione di locali per quell'ufficio postale la fine dal disservizio lamentato.

« In attesa della completa sistemazione di essa si preparò un progetto per la costruzione di un baraccone provvisorio di circa 200 m. q. per il servizio pacchi su di una parte dell'area scoperta di fianco al fabbricato viaggiatori alla sinistra del lato partenze.

« Questo progetto fu trasmesso per l'esame alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato dalla quale fu sollecitata la risposta.

« Frattanto, e precisamente con effetto dal 16 settembre ultimo scorso in seguito ad accordi colla Direzione generale predetta i pacchi dal continente per la Sicilia orientale vengono esclusivamente inoltrati per la via di Villa San Giovanni-Messina.

« Con questo temperamento si è sensibilmente diminuito il concentramento dei pacchi di transito nell'ufficio di Palermo-ferrovia, dove presentemente le operazioni di smistamento e di spedizione possono essere espletate con la dovuta regolarità.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BATTAGLIERI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris « per sa-

pere se in occasione del desiderato assetto finanziario delle ferrovie meridionali dell'Austria il Governo intenda, in base alle convenzioni vigenti, tutelare gli interessi dei portatori italiani di obbligazioni ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Ho il pregio di significare a codesto onorevole Ufficio che in merito all'interrogazione presentata dall'onorevole Ferraris Maggiorino fu risposto quanto segue:

« Ai termini della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata con legge 29 giugno 1876, n. 3181, il Governo italiano si è impegnato a pagare, come prezzo della cessione delle linee giacenti nel proprio territorio, alla Società per le ferrovie meridionali dell'Austria la somma, al netto, di lire 29,569,887.12 per anni novantatre. Somma che a partire dall'anno 1954 e fino al 1968 verrà ridotta a lire 12,774,751.26.

« L'annualità è stata sempre pagata alla Società austriaca per mezzo della Casa Rothschild di Parigi.

« Più volte la Società ebbe a trattare coi portatori di proprie obbligazioni per una riduzione dei suoi oneri.

« Un progetto di sistemazione sarebbe stato recentemente firmato a Vienna, fra i rappresentanti della Compagnia ed il signor Lacombe, presidente del Comitato di difesa delle obbligazioni 3 per cento, il quale agiva come rappresentante dell'Associazione nazionale dei portatori francesi di valori esteri.

« In Francia, infatti, è collocata la grandissima maggioranza di tali obbligazioni, che rappresentano il maggior debito della Società.

« Sino ad oggi nessuna proposta concreta è stata presentata al Tesoro, come nessuna domanda gli è pervenuta da parte dei portatori italiani di obbligazioni, ai quali si riferisce l'interrogazione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« PAVIA ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per le finanze e per l'interno annunziano di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Scorciani-Coppola « sulla grandinata sterminatrice dalla quale fu colpito il tenimento di Valle Agricola e di qualche altro vicino comune e sui provvedimenti opportuni che intendano adottare ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Giusta le norme stabilite dal regio decreto 10 giugno 1817,